

Ferrata Piccolin a Cima Auta

Description

Generale:

Relazione della Ferrata Paolin Piccolin a Cima d'Auta Orientale nel [gruppo della Marmolada](#). La Ferrata è di media difficoltà ed è parte di un bell'itinerario che impegnerà tutta la giornata con un buon dislivello. Magnifica la vista dalla vetta e ambiente poco battuto lo rendono un itinerario sicuramente apprezzabile.

Località di partenza:

Il punto di partenza dell'itinerario è la frazione di Colmean vicino Caviola in provincia di Belluno. Si può raggiungere Caviola sia dalla Val di Fassa dal Passo di San Pellegrino, che dal Passo Rolle lungo la tortuosa strada che lo collega a Falcade oppure da Cencenighe Agordino. Entriamo in centro a Caviola e lungo la strada principale (via Patrioti) noteremo le indicazioni per Colmean che con la strada Cima d'Auta ci conducono alla frazione. Indicazioni per Google Maps disponibili [qui](#).

Avvicinamento:

Seguendo le indicazioni già presenti nel parcheggio a Colmean (1274 m), risaliamo verso nord nel bosco lungo la carrareccia con segnavia 689 in [direzione della Baita dei Cacciatori](#) (1751 m) che raggiungiamo in costante ma mai eccessiva pendenza. E' possibile anche evitare di raggiungere il rifugio e [proseguire sul CAI 689](#) in direzione della [Baita Giovanni Paolo I](#) (1865 m – 1h 15? dal parcheggio).

Nei pressi della baita terremo sulla destra una traccia che si stacca in salita (gradoni in legno). La traccia esce in breve dal bosco, lasciandoci [sotto la parete sud di Cima d'Auta Orientale](#) e risale ripida in direzione della [Forcella di Medil](#), posta al centro tra la Cima d'Auta Orientale e Occidentale. Incontriamo un [bivio dove a destra \(CAI 696\)](#) sale la via normale che utilizzeremo per il ritorno. Noi teniamo la sinistra seguendo le indicazioni per la via ferrata. La traccia è labile ma tenendo la sinistra si risale in direzione della forcella e si raggiunge l'[attacco](#) della [Ferrata Paolin Piccolin](#) (2h 30? dal parcheggio).

Ferrata:

La ferrata inizia risalendo i primi metri [prima di roccette poi con un balzo verticale](#) dove una staffa ci aiuta a raggiungere la [prima scaletta verticale](#) della via. Saliamo la scaletta e completiamo questo

primo passaggio verticale salendo la parete con l'aiuto di altre due staffe metalliche. Pieghiamo a sinistra in un traverso orizzontale col quale ci posizioniamo all'interno di un canalino. Saliamo verticali con l'aiuto di 3 staffe metalliche dopo le quali risaliamo altre [3 staffe verso destra](#) uscendo dal canalino e, dopo un altro breve [tratto diagonale attrezzato](#), ci posizioniamo sotto una seconda scaletta metallica di 6-8 metri di lunghezza.

Usciamo dalla scala e iniziamo a salire una serie di roccette appoggiate oltre le quali siamo in un canalino detritico che sale in direzione dell'evidente forcella. Dopo alcuni minuti facili di sentiero, un'altra scaletta metallica e roccette privi di difficoltà sostanziali giungiamo nel passaggio chiave della via. Siamo all'interno di un angusto camino. Affrontiamo il camino restando sul lato destro dove [alcune staffe aiutano la progressione](#) altrimenti difficile. Saliamo all'interno del camino cercando appoggi anche in spaccata e ci avviciniamo all'uscita dove alcuni pioli presenti aiutano in singoli passaggi su roccia poco appigliata.

Usciamo dal camino e percorriamo una breve rampa inclinata verso destra prima di [aggirare uno spigolo](#) con un traverso. [Aggiriamo lo spigolo e saliamo in direzione di un balzo verticale verso una forcellina](#). Questo balzo è ben appigliato prima su lato sinistro poi su quello destro. Siamo nei passaggi finale di questa sezione della via in vista della Forcella di Medil. Seguiamo la fune con che facili passaggi su roccette facilmente arrampicabili ci conduce al termine momentaneo delle attrezzature nell'ampio pianoro della forcella. Alla nostra sinistra Cima d'Auta Occidentale mentre a destra Cima d'Auta Orientale da cui è possibile vedere la [parete meridionale della vicina Marmolada](#).

Seguiamo le tracce di sentiero verso destra e incontriamo una serie di roccette attrezzate e di sentiero in cui il cavo fungerà da corrimano. [Proseguendo sul sentiero](#) in direzione di Cima Auta Orientale incontriamo una placca che saliamo utilizzando una scaletta metallica e procedendo in aderenza su roccia appoggiata in uscita dalla scaletta. Proseguiamo seguendo le attrezzature che piegano verso destra in una cengia prima di [affrontare una nuova parete verticale a tratti appigliata](#). Ne usciamo e proseguiamo su roccette e quindi su sentiero fino a bivio dove a sinistra inizia la discesa – anch'essa attrezzata – mentre a destra si raggiunge in breve alla [croce di vetta](#) di [Cima d'Auta Orientale](#) (2624 m – 1h 45? dall'attacco – 3h 45? totali).

Discesa:

Scendiamo dalla vetta al bivio dove inizia la discesa inizialmente attrezzata con un paio di passaggi non banali. Scendiamo un tratto impegnativo su [placca](#) e poi un [tratto verticale con scaletta metallica](#). Dopo una decina di minuti con passaggi attrezzati le difficoltà calano e si scende su sentiero lungo la via normale di salita. Raggiungiamo un bivio dove terremo la destra (696) per il ripido [Sentiero Attrezzato Bortoli](#) che con tratti attrezzati (cenge e brevi balzi verticali) scende sotto la parete sud della cima appena raggiunta ci riconduce al bivio incontrato nell'avvicinamento. Da quel tratto scendiamo a ritroso per il sentiero di avvicinamento fino a Baita Giovanni I e il Rifugio Baita dei Cacciatori quindi al parcheggio (2h 30? dalla vetta – 6h 30? totali).

Note:

Questa piacevole ferrata è inserita all'interno di un itinerario piuttosto lungo con un avvicinamento faticoso e non banale e rientro anch'esso attrezzato da non sottovalutare. I tratti in salita sono generalmente privi di difficoltà sostanziali e l'esposizione non è mai eccessiva. Un paio di passaggi (camino, traverso, placca in discesa) richiedono maggiore attenzione ma nel complesso non riteniamo la ferrata difficile. Paesaggisticamente si gode di una magnifica vista dalla cima che spazia sulle Pale di San Martino, la Marmolada e il suo gruppo inoltre è comune incontrare gruppi di stambecchi lungo la salita che rimane piuttosto solitaria e poco battuta anche nei periodi di alta stagione.

Storia:

La Ferrata Paolin Piccolin è stata costruita nel 1969.

Opportunità:

La Ferrata Paolin Piccolin sommata al suo lungo itinerario è difficile che lasci energie per un secondo itinerario attrezzato nello stesso giorno ad eccezione del Sentiero Attrezzato Bortoli al ritorno. La zona tuttavia in cui si sviluppa la ferrata è ricchissima di itinerari attrezzati. Proseguendo in direzione del Passo San Pellegrino incontriamo l'[Alta Via Bepi Zac](#) e [Bruno Federspiel](#) su un lato e il [Sentiero Attrezzato del Gronton](#) sul versante opposto. In direzione del Civetta incontriamo la difficile [Ferrata Fiamme Gialle](#), la [Tissi](#) e la [Ferrata degli Alleghesi](#). In direzione invece delle [Pale di San Martino](#) incontriamo la [Ferrata dell'Orsa](#), la [Ferrata Stella Alpina](#), la [Bolver Lugli](#), la [Gabitta d'Ignoti](#) e il [Sentiero Attrezzato Gusella](#).

In direzione del Passo Falzarego, potremo invece intraprendere la [Ferrata Tomaselli](#), la recente [Ferrata Fusetti al Sass de Stria](#), la [Ferrata al Col dei Bos](#) e la [Ferrata all'Averau](#). Se invece andassi in direzione di Alleghe e dell'Agordino si potrebbero intraprendere le Ferrate al Civetta: la [Ferrata degli Alleghesi](#), la [Ferrata Tissi](#), la [Ferrata Costantini](#) alla Moiazza o la [Ferrata Fiamme Gialle alla Palazza Alta](#).